

“SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SICUREZZA INTERNA”

SERVIZIO VETERINARIO SANITA’ ANIMALE

Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)



Piano Terra


DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

per la sicurezza e la salute dei lavoratori e relative misure di
prevenzione e protezione


Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

EMISSIONE	COLLABORAZIONE E PRESA VISIONE		CONSULTAZIONE PREVENTIVA E PRESA VISIONE
Datore Lavoro <i>F.F. Dott. Maurizio DI GIOSIA</i>	RSPP <i>Dott.ssa Paola SAVINI</i>	Medico Competente <i>Dott.ssa Natalina D'Eugenio (Teramo)</i> <i>Dott. Roberto Bonon (Atri, Giulianova e S. Omero)</i>	RLS
Firma	Firma	Firma	Firma

Data	Revisione	ID
28/11/2019	00	S40366/01_029


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.d.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

DATA DEL SOPRALLUOGO	11/04/2019
ESEGUITO PER “PROFESSIONAL SERVICE SRL”	
TECNICO 1	Luca TIBONI
TECNICO 2	Germano SORNELLI
CODICE COMMESSA	S40366/01_029
RESPONSABILE DEL SERVIZIO/U.O.	Dott. Lino ANTONINI

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Indice

<i>PIANO TERRA</i>	1
<i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</i>	1
0. PREMESSA	3
PARTE I - NOTIZIE GENERALI DEL LUOGO DI LAVORO	4
I.1 IDENTIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA	4
I.1.1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE	6
PERSONALE	7
ORARIO DI LAVORO.....	7
PARTE II – ANALISI DI RISCHIO	8
II.1 CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	8
II.2 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	15
II.3 SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI	16
II.4 ARCHIVI/MAGAZZINI.....	16
<i>Le caratteristiche dei locali sono riportate nel Capitolo “Valutazione Rischio Incendio”</i>	16
II.5 IMPIANTI TECNOLOGICI.....	16
II.6 IMPIANTI ELETTRICI.....	17
II.8 MICROCLIMA	18
IL BENESSERE TERMICO	19
II.9 USO DI ATTREZZATURE DA LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	21
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	21
II.10 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE (TITOLO VII D.LGS. 81/08 E S.M.I.)	22
II.10.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI POSTAZIONI DI LAVORO PER UTILIZZO VDT	22
II.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (ART. 46 D.LGS. 81/08 - D.M. 10 MARZO 1998)	25
II.11.1 AREE A RISCHIO SPECIFICO	26
II.11.2 MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI	26
II.11.3 SISTEMI DI VIE ED USCITE DI EMERGENZA	27
II.12 ANALISI DELLE MANSIONI	28
AMMINISTRATIVI	42
PARTE III - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	46
ALLEGATO 1 - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	
ALLEGATO 2 - ELENCO PERSONALE REPARTO	
ALLEGATO 3 - SCHEDA VALUTAZIONE TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE AL VDT	
ALLEGATO 4 - VALUTAZIONE RISCHI CHIMICO	

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

0. Premessa


Il presente documento costituisce la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di prevenzione e di protezione individuate e programmate ai sensi del D. Lgs.81/08, Art.28 comma 2, riferito ai luoghi di lavoro ***del Servizio Veterinario Sanità Animale ubicato all'interno del complesso al Piano Terra di Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te).***

La valutazione dei Rischi in oggetto è stata impostata sulla base di un confronto puntuale con le disposizioni specifiche contenute nel nuovo Decreto Legislativo n.81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i., nonché in tutte le normative da esso richiamate.

La presente valutazione è articolata nelle seguenti fasi:

- Esame di tutte le informazioni di base necessarie sul luogo di lavoro per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi;
- Analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:
 - cause di pericolo legate alle caratteristiche dei luoghi, ed alle attività lavorative;
 - rischi e conseguenze;
 - valutazione della criticità di rischio.
- Individuazione degli interventi di miglioramento e dei relativi programmi d'attuazione.

L'organizzazione del lavoro, si è basata su una serie di incontri a vari livelli; tale attività è stata sviluppata in particolare con sopralluogo tecnico effettuato nella giornata del 7 novembre 2019.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

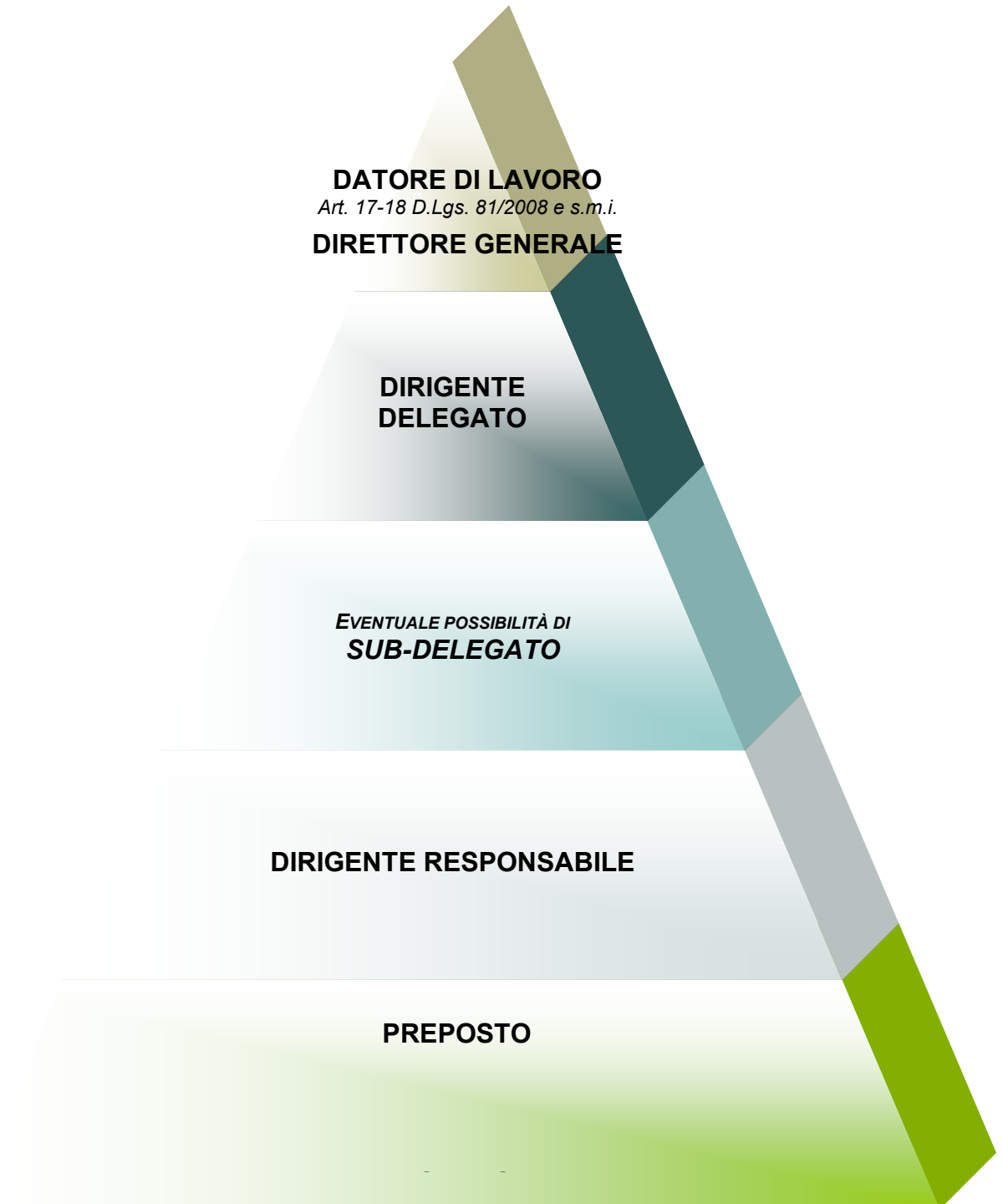
Parte I - Notizie generali del luogo di Lavoro

I.1 Identificazione ed Organizzazione dell'Azienda

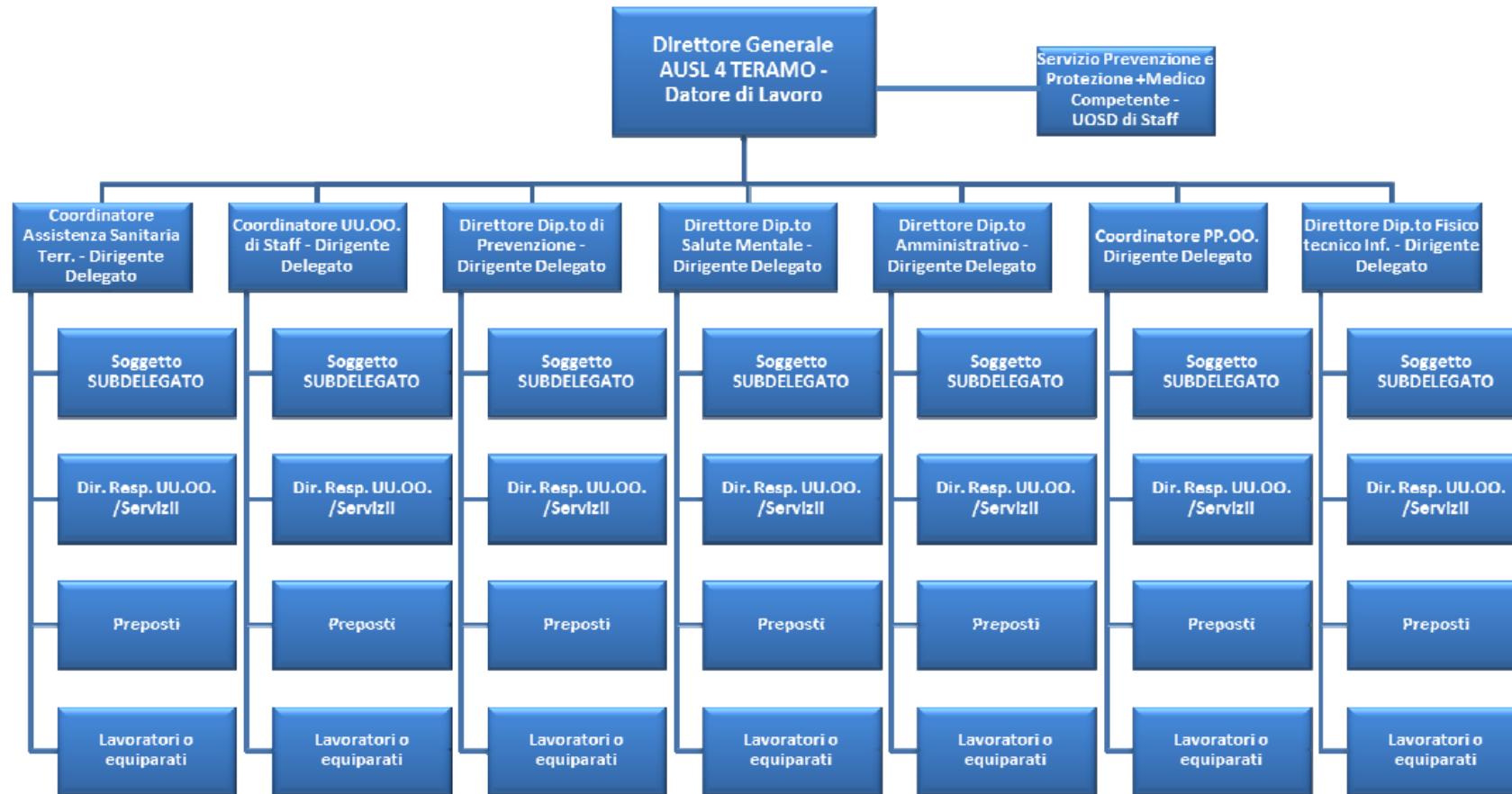
Azienda	Azienda Unità Sanitaria Locale Teramo
Sede Legale	Circonvallazione Ragusa 1 - 64100 Teramo

Sede oggetto della Valutazione	Servizio Veterinario Sanità Animale Via Ospizio Marino- 64021 – Giulianova (Te)
Piani occupati	Piano Terra
Numero lavoratori della sede oggetto di valutazione	6


Organizzazione della Sicurezza	
Datore di Lavoro	Direttore Generale: <i>F.F. Dott. Maurizio DI GIOSIA</i>
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP	Dott.ssa Paola Savini La designazione/elezione è avvenuta in data 24.11.2016
Componenti del S.P.P. - ASPP artt. 31 e 32 D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	Collab. Tec. Prof.le – ASPP: Dr.ssa E. IPPOLITI Dr. A. GRASSO La designazione è avvenuta previa consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori (rif. Verbale specifico e delibera)
Medico Competente	Dott.ssa Natalina D'Eugenio (Teramo) Dott. Roberto Bonon (Atri, Giulianova e S. Omero)
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS	Sig. D. Del Gaone Sig. G. Martella, Sig. A. Macrilante, Sig. D. Castagnoli, Sig. S. Matteucci Sig. M. De Febis Sig. A.Febo Sig. M. Casavecchia
Consulenti Esterni	GiOne – Professional Service srl



I.1.1 Organigramma Aziendale



In applicazione anche del sistema deleghe adottato con delibera n° 510 del 06/05/2014

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Personale

Al momento della redazione del presente documento, il personale presente è il seguente:

1. Veterinari Dirigenti

2. Veterinari ACN

3. Tecnici Cinofili

4. Amministrativa

Nell'allegato 1 è riportato l'elenco del personale con la relativa mansione.

Orario di Lavoro

L'orario di lavoro diviso per mansioni viene riportato di seguito:

Veterinari Dirigenti

- Mattina dalle ore 07.30 alle 13.50
- Pomeriggio (a turno) dalle ore 13.50 alle 19.30
- Notte - Reperibilità

Veterinari ACN


- 4 ore settimanali programmate

Tecnici Cinofili

- Mattina dalle ore 07.30 alle 13.50
- Pomeriggio (a turno) dalle ore 13.50 alle 19.30
- Notte - Reperibilità

Amministrativa

- Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00
- Martedì e Giovedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Parte II – Analisi di rischio

II.1 Criteri e metodologia adottati per la valutazione dei Rischi

Nel presente paragrafo viene riassunta la metodologia seguita per la valutazione dei rischi e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.


In particolare va favorita:

- la massima partecipazione all'analisi,
- la completezza della stessa,
- la considerazione delle situazioni di routine e di quelle estemporanee,
- le problematiche legate al posto di lavoro fisso e quelle al posto di lavoro mobile.

Il flow-chart che schematizza la metodologia seguita è riportato in Fig. 1.



Fig. 1 - Schema di Metodologia per la Valutazione dei Rischi

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Nella Fase 1 (familiarizzazione), l'obiettivo principale é acquisire i dati e la documentazione di base preliminari all'analisi vera e propria e nel contempo fornire ai responsabili della struttura le informazioni principali relativamente al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. al fine di ottenere la maggiore collaborazione possibile.

Successivamente, la metodologia punta alla mappatura dei pericoli, uno degli obiettivi più importanti dell'analisi, dipendendo in buona parte da questa la completezza necessaria.

Al fine di avvicinarsi al meglio a tale completezza si procede, Fase 2, col suddividere la struttura in tante parti da analizzare separatamente, dando luogo ad un censimento capillare su cui basare l'analisi vera e propria. A tal fine, nell'edificio vengono individuate delle "aree omogenee" caratterizzate da identiche (o simili) **caratteristiche funzionali e ambientali** (attività, attrezzature e sostanze presenti, aspetti logistici, ecc.).

Disaggregato il complesso in aree omogenee, si passa alla fase di mappatura dei pericoli per ciascuna area, al fine di potere poi analizzare i rischi corrispondenti. In questo ambito sono verificati i luoghi in cui si svolgono le varie attività, le attrezzature, gli impianti, ecc. Si utilizzeranno check-list appropriate ai vari casi, distinguendo tra le varie destinazioni d'uso dei locali.

In parallelo alla mappatura dei pericoli per area, viene svolta l'analisi storica, sia relativamente agli aspetti infortunistici che a quelli sanitari, al fine di individuare pericoli, rischi e danni a partire da quanto storicamente accaduto, e al fine di creare dei possibili parametri di valutazione e confronto a livello trend temporale e di settore.

Una volta mappati i pericoli relativamente alle aree, si provvederà ad individuare i pericoli per mansione e, nel contempo, valutare i rischi. L'analisi delle mansioni, Fase 3, costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare nel modo più completo possibile i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è inoltre essenziale per definire l'eventuale piano di sorveglianza sanitaria, i DPI e gli aspetti formativi.

L'analisi delle mansioni viene svolta utilizzando le seguenti definizioni:

Elemento	Descrizione
Mansione	Individua un insieme di una o più attività svolte da uno o più operatori e coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo completo in sé (es.: esecuzione di un test).
Attività	È un insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo indicato dalla mansione.
Attività unitaria	È un'azione o un gruppo di azioni semplici in cui è scomponibile l'attività e a cui si associano i pericoli individuati.

Di fatto, per completare l'analisi delle mansioni relativamente ai pericoli (Fase 4), ci si addentra già nell'analisi dei rischi (Fase 5), recuperando l'approccio per aree e fondendo i due livelli dell'analisi. Per l'analisi dei rischi per mansioni si usano delle schede in cui per ogni attività unitaria (precedentemente definita) viene sviluppata la catena pericolo, causa (dell'insorgere dello stesso), conseguenze (cioè danno), parte del corpo relativa alla conseguenza individuata, gravità, probabilità e criticità, indicando inoltre, se necessario, i DPI attualmente in uso.

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Modello utilizzato (D.lgs. 81/08 art. 28 comma 1 lett. a)

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura antinfortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero i danni o le menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di varia natura (meccanica, elettrica, chimica, termica ecc.). Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc. Il conseguente **potenziale IR** (INDICE di RISCHIO) è stato calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità (P)* e della *gravità del danno(D)*:

$$IR = P \times D$$

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

Per assegnare, ad ogni singola attività valutata, un attendibile indice di probabilità di accadimento dell'evento dannoso, sono state osservate le relative modalità operative e si è tenuto conto di:

- a) L'organizzazione del lavoro;
- b) L'esperienza/la professionalità dell'addetto alla mansione specifica;
- c) La verifica del livello di sicurezza delle macchine/attrezzature;
- d) L'ergonomia della postazione di lavoro;
- e) L'adozione di attrezzature e/o misure specifiche di sicurezza;
- f) La durata prevista della lavorazione e la sua frequenza;
- g) Disponibilità/consultabilità del libretto di uso e manutenzione dell'attrezzatura;
- h) La formazione e l'informazione specifica ricevuta dagli addetti;
- i) La presenza di specifiche procedure di sicurezza;
- j) La dotazione ed il corretto uso di DPI idonei;
- k) L'analisi del registro degli infortuni;
- l) Protezione contro le cadute nel vuoto in prossimità del posto di lavoro;
- m) La presenza di segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale;
- n) La presenza di idonea cartellonistica di sicurezza;


N.B.: Nelle schede seguenti riferite alla "VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE" il valore di **PROBABILITA'** è stato assegnato tenuto conto del rispetto da parte degli operatori degli interventi prevenzionistici **INDIVIDUATI ed INTRODOTTI dall'azienda.**

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

La seguente tabella assegna una corrispondenza tra la probabilità di accadimento del danno ed il suo indice:

Valore	Livello	Definizione/criteri
--------	---------	---------------------

4	<i>Altamente probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</i> • <i>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili</i> • <i>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.</i>
3	<i>Probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</i> • <i>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.</i>
2	<i>Poco probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</i> • <i>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</i>
1	<i>Improbabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</i> • <i>Non sono noti episodi già verificatisi</i> • <i>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</i>

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale


Assegnazione dell'indice di danno (D)

La seguente tabella mette in relazione l'indice di danno con la presunta stima della gravità del possibile danno atteso:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<i>Gravissimo</i>	<ul style="list-style-type: none"> <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</i>
3	<i>Grave</i>	<ul style="list-style-type: none"> <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</i>
2	<i>Medio</i>	<ul style="list-style-type: none"> <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</i>
1	<i>Lieve</i>	<ul style="list-style-type: none"> <i>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</i>

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula

$$IR = P \times D$$

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

La formula è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo di Fig. 2 avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

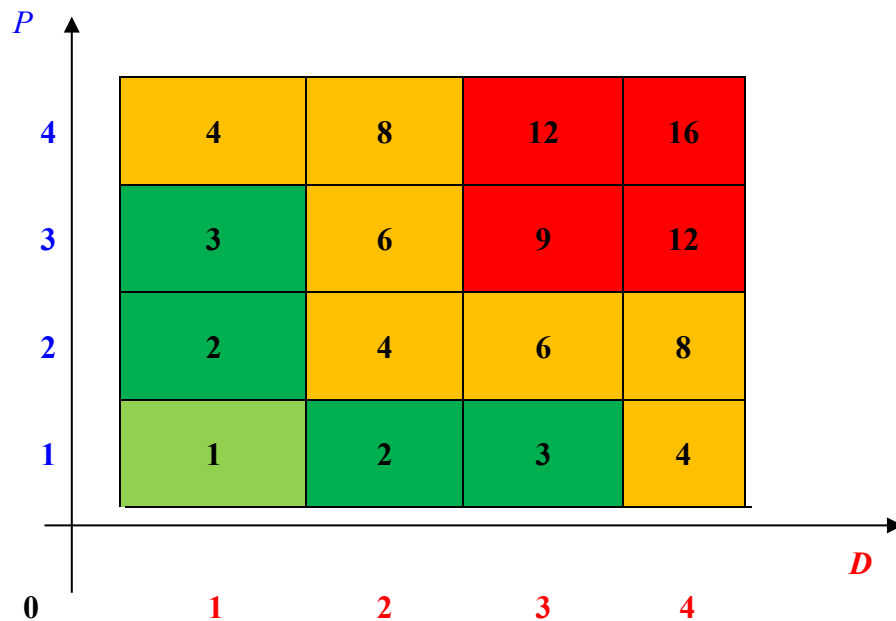


Fig. 2: Esempio di matrice dell'Indice di Rischio

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile) con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (vedi Tabella A):


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Tabella A

<i>IR = P X D</i>	Priorità	<i>Azioni</i>
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2-3	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
4-8	Medio-Elevato	Intervenire nel breve/medio periodo per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore
>9	Molto Elevato	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il periodo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore

Obiettivo della valutazione dei rischi è quello di permettere di individuare le attività o mansioni lavorative con potenziali rischi elevati (area rischio non accettabile) per intervenire in maniera tecnica, formativa, organizzativa al fine di ridurre l'entità del danno atteso - stimato entro valori oggettivamente considerati accettabili: area rischio accettabile.

II.2 Caratteristiche dei luoghi di lavoro


I locali oggetto del presente documento occupano una porzione del piano terra dell'Edificio in Via Ospizio Marino, Giulianova.

La palazzina si trova nel lotto di proprietà con recinzione a delimitazione dello stesso, l'accesso al Servizio avviene direttamente dall'esterno dove è presente una passerella che accede all'interno della Palazzina dove si trova il reparto.



All'interno il Servizio è costituito da un corridoio, ritroviamo la stanza di accettazione/informazione dove opera l'amministrativa e del Responsabile, in più c'è una stanza dedicata ai Tecnici Cinofili.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

II.3 Spogliatoi e Servizi igienici

All'interno del Servizio sono presenti servizi igienici, all'interno dei locali adibiti per il personale operativo.

I locali sono riscaldati e dotati di accessori necessari (acqua calda e fredda, mezzi detergenti e per asciugarsi) le pareti sono lavabili (piastrellate).



II.4 Archivi/Magazzini

All'interno del reparto sono presenti dei piccoli depositi.


Le caratteristiche dei locali sono riportate nel Capitolo "Valutazione Rischio Incendio".

II.5 Impianti tecnologici

Impianti Termici/condizionamento

All'interno del piano è presente un impianto di riscaldamento costituito da radiatori installati sia nelle parti comuni che all'interno delle stanze e nei servizi igienici;

Per quanto riguarda le caratteristiche degli impianti tecnologici (centrali termiche, gruppi condizionamento, etc.) e le relative Certificazioni e Verifiche periodiche si fa riferimento al DVR generale.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

II.6 Impianti Elettrici

I rischi da contatti elettrici vengono suddivisi in rischi diretti ed indiretti, così definiti:


- **diretto**, in caso di contatto con una parte dell'impianto che è normalmente in tensione (es. un conduttore che ha perduto l'isolamento, elementi di morsettiere privi di coperchi, attacco di una lampada, o l'alveolo di una spina durante l'inserimento nella presa); si parla anche di contatto diretto se avviene tramite una parte metallica (es. un cacciavite che tocca una parte in tensione).
- **indiretto**, in caso di contatto delle persone con parti conduttrici metalliche, normalmente non in tensione ma che possono andare in tensione per un guasto nell'isolamento.

La verifica della rispondenza tecnica di tali impianti ai requisiti di sicurezza viene svolta in questo ambito essenzialmente a livello documentale e mediante evidenziazione di carenze rilevate a vista.

Descrizione Impianto elettrico

Il quadro elettrico, posizionato fuori dal Consultorio, è dotato di interruttori differenziali contro i contatti diretti ed indiretti e magnetotermici per il sezionamento delle utenze.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Illuminazione di Emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è presente un impianto di illuminazione di emergenza.

Tale impianto dovrà garantire lungo tutti i percorsi di esodo ed in prossimità delle uscite di emergenza:

- un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita;
- l'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30';
- il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore;
-



II.7 Illuminazione

Dal sopralluogo effettuato si è riscontrato che il sistema di illuminazione artificiale presente nei locali è costituito, quasi esclusivamente, da plafoniere al neon.

Il sistema di illuminazione naturale è garantito da finestre perimetrali con apertura a battente.


II.8 Microclima

L'uomo è naturalmente dotato di un sistema di termoregolazione della temperatura corporea basato sul controllo dei flussi di calore in entrata ed in uscita. Affinché siano rispettate le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano (37 °C circa), è necessario che il bilancio termico sia nullo, cioè che la somma del calore metabolico sviluppato per effetto dei fenomeni di ossidazione dei tessuti e dei muscoli, e di quello che il corpo può ricevere dall'ambiente sia uguale alla quantità di calore che può essere ceduto all'ambiente stesso. Si registrerà, invece, un accumulo o una perdita di calore se tale equilibrio è alterato con conseguente aumento o diminuzione della temperatura media del corpo.

Il bilancio termico è controllato da termo recettori centrali e periferici, sensibili alle minime variazioni di temperatura: infatti sono apprezzabili per i termo recettori del freddo diminuzioni della temperatura cutanea dell'ordine di 0,004 °C/sec (14,4 °C/h), mentre i termo recettori del caldo inviano impulsi già per aumenti della temperatura dell'ordine di 0,001 °C/sec (3,6 °C/h).

Assume pertanto rilevanza la valutazione dell'ambiente termico in cui l'uomo si trova ad operare.

I fattori oggettivi ambientali da valutare sono pertanto: la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la velocità dell'aria e l'irraggiamento da superfici calde. L'insieme di questi parametri che caratterizzano un ambiente confinato rappresentano il cosiddetto

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

“microclima”. È proprio dalla misurazione di questi parametri che si può stabilire se le condizioni microclimatiche di un determinato ambiente, rientrano nella zona di benessere termico o possono rappresentare uno stress termico.

II BENESSERE TERMICO

Il benessere termico è una sensazione soggettiva legata allo sforzo maggiore o minore imposto al sistema di termoregolazione per la conservazione dell'equilibrio termico ed è in stretto rapporto con l'attività metabolica del soggetto a seconda se si trovi in stato di riposo o di lavoro.

È, in altre parole, una condizione di neutralità, con dispersione integrale del calore prodotto senza aumento della temperatura corporea e senza evidente intervento del sistema termoregolatore. Tenendo in considerazione lo scambio termico tra corpo umano e ambiente, il benessere termico quindi, dipende dal bilanciamento tra calore prodotto e calore smaltito. Risulta pertanto influenzato dai seguenti parametri:

- perdita di calore per evaporazione
- perdita di calore per respirazione
- scambi termici per radiazione
- scambi termici per convezione

Laddove il meccanismo di regolazione non è sufficiente alla dissipazione del calore prodotto si ha una condizione di squilibrio termico che rappresenta un reale rischio da stress termico.


Dato che il calore scambiato dall'organismo viene trasportato con la circolazione sanguigna il sistema di termoregolazione in caso di freddo o di caldo tende rispettivamente a ridurre o ad aumentare il numero e le dimensioni dei vasi sanguigni funzionanti, con conseguente variazione del flusso sanguigno dalla parte centrale del corpo verso la periferia. In questo modo il sistema di regolazione riesce a mantenere l'equilibrio termico del corpo fino a quando la temperatura dell'aria ambiente raggiunge valori di 27- 29 °C. Per valori superiori di temperatura, il sangue non riesce a smaltire completamente il calore per cui il sistema di termoregolazione fa entrare in funzione le ghiandole sudoripare smaltendo il calore in eccesso con l'evaporazione del sudore. Per tali motivi vi possono essere condizioni microclimatiche nelle quali l'uomo può vivere confortevolmente mediante l'ausilio del sistema di termoregolazione, altre nelle quali può resistere per tutto il turno di lavoro, altre ancora che permettono una permanenza limitata.

Si possono definire condizioni di benessere termico quelle in cui l'organismo riesce a mantenere l'equilibrio termico senza l'intervento di alcun meccanismo di difesa del sistema di termoregolazione. In altre parole il benessere termico rappresenta uno stato fisiologico caratterizzato dall'assenza di sensazioni di caldo o di freddo o di correnti d'aria. La necessità di stabilire situazioni di completo equilibrio termico in ogni ambiente di lavoro costituisce quindi un indispensabile intervento igienico preventivo. Vista l'ampia gamma di variabilità dei valori microclimatici ottimali validi nel campo lavorativo, la misura isolata della temperatura, dell'umidità e del movimento d'aria è da ritenersi non sufficiente per quantificare in precisi termini fisici gli scambi termici e a determinare le condizioni di benessere termico.

Sono stati allo scopo proposti indici e scale di misura dei diversi parametri ambientali come risultato della correlazione tra questi e le sensazioni soggettive di benessere o di disagio termico.

Conclusioni

Gli ambienti analizzati sono classificabili come ambienti moderati cioè caratterizzati dal fatto che impongono un moderato grado di intervento alla termoregolazione corporea e che

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale


quindi risulta facilmente realizzata la condizione di omeotermia (equilibrio termico tra corpo e ambiente) del soggetto.

I parametri microclimatici consigliati, per tali ambienti sono:

- nella stagione calda la temperatura non dovrebbe essere inferiore di oltre 7°C da quella esterna
- nelle altre stagioni tra i 18 e i 20°C
- umidità fra il 40 e il 60%

Durante il sopralluogo si sono riscontrate temperature di confort che rientrano negli standard normativi.

È necessario effettuare a cadenze prestabilite, secondo le vigenti normative, una manutenzione ordinaria degli apparecchi (pulizia dei filtri e ricambio degli stessi) in modo da garantire l'efficienza.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

II.9 Uso di Attrezzature da lavoro e dispositivi di protezione individuali

La Direttiva Macchine 98/37/CE ha lasciato il posto alla nuova Direttiva 2006/42/CE la quale è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 17 del 27 gennaio 2010 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2010 con entrata in vigore il 6 marzo 2010.

La nuova definizione di macchina, propriamente detta, è: *“insieme equipaggiato o destinato ad essere equipaggiato di un sistema di azionamento diverso dalla forza umana o animale diretta, composto di parti o di componenti, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro solidamente per una applicazione ben determinata”*.

I requisiti di sicurezza delle attrezzature da lavoro, vengono individuati nell'art.70 del D.lgs. 81/08 ribadendo il principio di conformità delle attrezzature di lavoro a tutte le specifiche disposizioni legislative e regolamentari aggiungendo però il fondamentale recepimento delle direttive comunitarie.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' allegato V del D.lgs. 81/08.

I rischi correlati all'impiego delle attrezzature sono riconducibili a:

- rischi di tipo meccanico: legati alle caratteristiche costruttive delle attrezzature (parti taglienti, appuntite, pesanti, ecc.)
- rischi di tipo elettrico, legati all'utilizzo di apparecchiature elettriche
- rischi di tipo psicologico, legati all'organizzazione del lavoro, al rapporto uomo/attrezzatura.

Per la valutazione dei rischi sono state considerate sia le condizioni di normale utilizzo e manutenzione e sia le possibili situazioni anomale.


Elenco attrezzature

In allegato vengono riportate le attrezzature utilizzate nel reparto oggetto del presente documento.

Tutte le attrezzature dovranno essere marcate CE ed essere accompagnate da Certificazione di Conformità e libretti d'uso e manutenzione.

Dispositivi di protezione individuale

Riferimento “Capitolo Analisi delle Mansioni”.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

II.10 Attrezzature munite di Videoterminale (Titolo VII D.lgs. 81/08 e s.m.i.)

La presente valutazione è relativa all'esposizione dei lavoratori a rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature munite di VDT, ai sensi del Titolo VII del D.lgs. 81/08.

Norme di riferimento:

⇒ Direttiva 90/270/CEE

⇒ DM 2 ottobre 2000 "Linee guida d'uso dei videotermini"

È considerato addetto al videoterminale il lavoratore che utilizza la relativa attrezzatura in modo sistematico e abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste.

Il Datore di Lavoro ha individuato i lavoratori che utilizzano nello svolgimento delle proprie mansioni attrezzature dotate di videotermini per tempi di lavoro superiori alle 20 ore settimanali.

II.10.1 Valutazione dei Rischi postazioni di lavoro per utilizzo VDT


La valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

I posti di lavoro dovranno essere ben dimensionati ed allestiti in modo che vi è spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

I piani di lavoro (scrivania):

- dovranno avere una superficie a basso indice di riflessione, sono stabili, hanno dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, nonché per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- dovranno avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo;
- dovranno avere altezza tra i 70 e 80 cm;
- dovranno avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

I sedili:

- saranno di tipo girevole ed hanno basamento a 5 razze (punti di appoggio);
- dovranno avere altezza regolabile (tra 42 e 50 cm e consente un angolo coscia-gambe di 90° - Norma UNI EN 1335 - 1:2000);
- tutti disporranno del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- dovranno avere schienale regolabile in altezza ed inclinazione (distanza tra centro dello schienale e sedile tra 17 e 21.5 cm; l'inclinabilità dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°);
- i comandi e le regolazioni saranno facilmente accessibili anche in posizione seduta;
- il piano del sedile e schienale saranno ben profilati e con buona imbottitura;
- lo schienale e la seduta avranno bordi smussati con rivestimento traspirante e pulibile

Lo schermo (o video):

- sarà orientabile ed inclinabile, liberamente e facilmente, in modo da potersi adeguare alle esigenze dell'utilizzatore.
- avrà immagine stabile, esente da farfallamento o da altre forme d'instabilità;
- garantirà una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri;
- disporrà di una facile regolazione del contrasto e/o brillantezza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo per adattarli alle condizioni ambientali e/o utilizzatore;
- la distanza dello schermo dagli occhi sarà pari a 50-70 cm.

Inoltre sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che causano disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.


La Tastiera:

- sarà inclinabile, dissociata dallo schermo e posizionata davanti allo stesso con uno spazio sufficiente per consentire l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'utilizzatore tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- avrà una superficie opaca onde evitare i riflessi;
- avrà una disposizione e caratteristiche dei tasti che ne agevolano l'uso della stessa,
- avrà i simboli dei tasti con un sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, non sempre sono posti sullo stesso piano della tastiera e disporranno di uno spazio adeguato al loro uso.

Illuminazione:


- è necessario evitare abbagliamenti dell'operatore e riflessi sullo schermo, o su altre attrezzature, strutturando l'arredamento dei locali e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce, se artificiali anche delle loro caratteristiche tecniche.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Misure di prevenzione

- Programmare pause e/o cambi di attività di almeno 15 minuti ogni due ore;
- Nelle pause evitare di rimanere seduti e di impegnare la vista leggendo il giornale o facendo videogiochi;
- Laddove sia possibile, organizzare il proprio lavoro alternando l'utilizzo del VDT con compiti che non comportano la visione ravvicinata e che permettono di sgranchirsi le braccia e la schiena.

Inoltre, se verranno utilizzati in maniera prolungata i computer portatili, vi sarà la necessità della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale


II.11 Valutazione del Rischio Incendio (art. 46 D.lgs. 81/08 - D.M. 10 marzo 1998)



La presente relazione costituisce nota integrativa al documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98 e in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.lgs. 81/08.

Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98 e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i.

Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

II.11.1 Aree a rischio specifico

Depositi di sostanze infiammabili

Si sono riscontrati degli scaffali/armadi, nei locali visitati, dove vengono tenuti materiali di varia natura ma senza contenere materiali pericolosi, tali da creare problemi specifici.

II.11.2 Mezzi ed impianti di protezione ed estinzione degli incendi

Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi



Mezzi di estinzione portatili


Al piano in esame sono presenti estintori portatili a polvere da 6 kg di capacità estinguente paria 34 A 233 B C; tali estintori sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile e in ragione di uno ogni 100 mq di pavimento come prevede la normativa vigente.

Impianto idrico antincendio

Ai vari piani sono installati idranti UNI 45 in apposite cassette antincendio dotate di apertura di sicurezza “safe crash” al cui interno sono disposte manichette con relative lance di erogazione che consentono, in caso di necessità, l'intervento in tutti i locali.

È indispensabile controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi portatili e fissi di spegnimento. Per l'esatta collocazione degli estintori si rimanda all'allegato grafico.

Per quanto riguarda gli impianti di rilevazione automatica e manuale degli incendi e l'impianto di allarme si fa riferimento al DVR Generale ed alla Valutazione Rischio Incendio dell'intera struttura.


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

II.11.3 Sistemi di vie ed uscite di emergenza

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10/03/98 allegato III e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i, tenendo conto della probabile insorgenza di un incendio, il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro.



Per quanto riguarda la lunghezza del percorso di esodo, compartimentazione, impianti di protezione antincendio, etc. si fa riferimento alla Valutazione progetto consegnata ed approvata dai Vigili del Fuoco di Teramo in data 26 aprile 2016.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

II.12 analisi delle Mansioni

Definizione delle mansioni

La metodologia prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna attività svolta. Essa costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi.

L'analisi delle attività lavorative è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

attività lavorativa = insieme delle attività svolte da un operatore;

attività = insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo;

attività unitaria = ciascuna delle azioni singole.

Come sopra indicato, ogni attività lavorativa comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito; si è, dunque, proceduto alla definizione delle attività lavorative ed alla successiva individuazione dei pericoli a cui esse sono esposte.


Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle attività lavorative, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per ogni scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state considerate tutte le azioni, sia tecniche che procedurali ed organizzative, in atto per la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

L'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi sono effettuate considerando ogni singola azione elementare rispetto alle seguenti voci:

- tipologie di pericolo/rischi contenuto (fisico/meccanico-termico, elettrico, chimico, ecc.);
- protezioni presenti, DPI prescritti, istruzioni scritte/addestramento;
- cause capaci di tradurre il pericolo in rischio: danno con una certa probabilità (attrezzature difettose, protezioni meccaniche, protezioni deficitarie, DPI non usati, attività non procedura, procedura non seguita, mancanza di attenzione, improvvisa deficienza fisica).

Per ognuna delle attività lavorative individuate viene pertanto proposta una schematica descrizione che contiene i seguenti elementi:

- descrizione delle attività;
- strumenti e attrezzature utilizzate;
- eventuali sostanze chimiche utilizzate;
- condizioni di rischio (sicurezza e salute);
- dispositivi di protezione individuale utilizzati;
- programma di informazione e formazione;
- attivazione sorveglianza sanitaria.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale presente nel reparto oggetto del presente documento, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

Veterinari Dirigenti


Veterinari ACN

Tecnici Cinofili

Amministrativa

Di seguito è riportata la **descrizione dettagliata delle mansioni**, con l'elenco delle attività unitarie svolte per ognuna di esse. Si ravvisa che ogni lavoratore può a volte essere in grado di svolgere più mansioni, esponendosi di volta in volta ai rischi specifici di ogni singola mansione svolta. Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

Per quanto riguarda il Rischio relativo ad aggressioni si rimanda al Documento Valutazione dei Rischi Generale ed alla Procedura Aziendale "Prevenzione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari"

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Veterinari Dirigenti

Attività e compiti del personale Addetto

Profilassi; Sorveglianza e controllo negli allevamenti delle varie specie; Lavoro di ufficio; BDN; Attestazioni documentazione aperture codici aziendali; Pronta disponibilità.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate


Auto aziendale; PC; Attrezzature veterinarie.

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Alcool; disinfettanti vari; tubercolina

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampo
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento, abrasioni e distorsioni articolari;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
 - Tagliato o punto da materiale pungente
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici:
 - presenza di polveri;
- Agenti Biologici potenziale:
 - Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaereosol
 - Sangue, tessuti, deiezioni
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reperto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Esposizione a rumore A (8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	-----------------------------------	--


lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	---------------------------------------	---

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Principali rischi legati alla mansione				
RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	2	2	4
	Traumi da investimento	1	2	2
	Biologico (potenziale)	2	3	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	1	2	2
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	1	1
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	2	2
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	1	1	1
	Rischio Chimico	1	1	1

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reperto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo/antinfortunistiche conforme alla EN 13287 SP3
- guanti monouso per rischi chimici e biologici (gomma/nitrile) conforme alla EN 374 - 455
- abbigliamento da lavoro (camicie, giacche, maglioni, calzari ecc)

Dispositivi di Protezione Individuali 3^ categoria

- Non necessari

Mezzi di Comunicazione

- Non necessari

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni
 Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO
 Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.


FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO
 La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI
 Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

-  Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.
 Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale


età:

-  indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)
 Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Veterinari ACN

Attività e compiti del personale Addetto

Profilassi in allevamenti Bovini; Suini; Ovini.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate


Auto aziendale; PC; Attrezzature veterinarie.

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Alcool; disinfettanti vari; tubercolina

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampo
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento, abrasioni e distorsioni articolari;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
 - Tagliato o punto da materiale pungente
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici:
 - presenza di polveri;
- Agenti Biologici **potenziale**:
 - Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol
 - Sangue, tessuti, deiezioni
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reperto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Esposizione a rumore A (8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	-----------------------------------	--


lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	---------------------------------------	---

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Principali rischi legati alla mansione				
RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	2	2	4
	Traumi da investimento	1	2	2
	Biologico (potenziale)	2	3	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	1	2	2
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	1	1
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	2	2
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	1	1	1
	Rischio Chimico	1	1	1

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reperto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo/antifortunistiche conforme alla EN 13287 SP3
- guanti monouso per rischi chimici e biologici (gomma/nitrile) conforme alla EN 374 - 455
- abbigliamento da lavoro (camicie, giacche, maglioni, calzari ecc)

Dispositivi di Protezione Individuali 3^ categoria

- Non necessari

Mezzi di Comunicazione

- Non necessari

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni
 Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO
 Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.


FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO
 La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI
 Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

-  Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.
 Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale


età:

-  indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)
 Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Tecnici Cinofili

Attività e compiti del personale Addetto

Attività controllo randagismo: Recupero animali; Ordinanze Comunali.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate


Auto aziendale; Fruste rigide e flessibili; Lettore per microcip.

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Soft-man

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampo
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento, abrasioni e distorsioni articolari;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
 - Tagliato o punto da materiale pungente
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici:
 - presenza di polveri;
- Agenti Biologici potenziale:
 - Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol
 - Sangue, tessuti, deiezioni
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reperto	Servizio Veterinario Sanità Animale

Esposizione a rumore A (8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	-----------------------------------	--

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	--	---------------------------------------	------------------------------------

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Principali rischi legati alla mansione				
RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	2	2	4
	Traumi da investimento	1	2	2
	Biologico (potenziale)	2	3	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	2	4
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	3	1	3
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	1	1
	Mans.	Rumore	1	1
Vibrazioni mano braccio		1	1	1
Vibrazioni corpo intero		1	2	2
Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti		1	1	1
Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti		1	1	1
Posture connesse ad attività specifica		1	1	1
Rischio Chimico		1	1	1

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo/antinfortunistiche conformi alla EN 13287 SP3
- guanti monouso per rischi chimici e biologici (gomma/nitrile) conformi alla EN 374 - 455
- abbigliamento da lavoro (divisa, giubbino, pile, calzari ecc)

Dispositivi di Protezione Individuali 3^a categoria

- Non necessari

Mezzi di Comunicazione

- Non necessari

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i. – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

- Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età:

- indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Plesso

Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)

Reparto

Servizio Veterinario Sanità Animale

Amministrativi

Attività e compiti del personale Addetto

Inserimento dati al PC; front-office; Archiviazione ordine marche per Zooprofilattico di Teramo.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Videoterminali, stampanti (laser) , fotocopiatrici, telefono, forbici , pinzatrici, tagliacarte, taglierini.

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Nessuna

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi superiori alle 20 ore settimanali);



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Plesso

Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)

Reparto

Servizio Veterinario Sanità Animale

Esposizione a rumore A(8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	$80 < \leq 85$ <input type="checkbox"/>	$85 < \leq 87$ <input type="checkbox"/>	> 87 <input type="checkbox"/>
--	---	---	---	---------------------------------

Esposizione a vibrazioni A(8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 2,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$2,5 < \leq 5$ <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 0,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$0,5 < \leq 1$ <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------	--	--

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	--	-----------------------------------	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi l'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi l'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Principali rischi legati alla mansione
RISCHIO SICUREZZA

(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)

		D	P	IR
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	1	1	1
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	1	1	1
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	1	1
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	3	6
Rischio Chimico	1	1	1	



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Plesso

Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)

Reparto

Servizio Veterinario Sanità Animale

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

Non necessari

Dispositivi di Protezione Individuali 3^a categoria

Non necessari

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i. – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni
Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO
Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età :

indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

Parte III - Misure e programmi per il miglioramento continuo

Il D.lgs. 81/08 e s.m.i., individua nella figura del Datore di Lavoro l'unico responsabile per l'attivazione delle **misure generali di tutela ritenute** opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, attraverso la valutazione di tutti i rischi, la programmazione della prevenzione, l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;

Il principio del **miglioramento continuo** viene definito nella lettera t) dell'art. 15 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. come una delle *misure fondamentali di tutela dei lavoratori*; tale principio viene ribadito nella lettera c) dell'art. 28 del D.lgs. 81/08 che conferma che il miglioramento continuo è uno degli elementi *fondamentali e costitutivi* del Documento Valutazione dei Rischi (DVR).

Anche l'art. 35 “*Riunione periodica*” prevede, al comma 2, che almeno una volta all'anno, nelle aziende con più di 15 dipendenti, deve essere *discusso* il documento di valutazione dei rischi, tra cui il programma di miglioramento di cui all'art. 28 comma 1 lett. c).

Nel paragrafo III.1 del presente documento “*Interventi specifici per migliorare le attuali misure di sicurezza*” vengono riportate in forma tabellare le inadempienze riscontrate durante la fase di sopralluogo, indicando le priorità di intervento in funzione della normativa vigente, della criticità o gravità del rischio (matrice di rischio) e del numero di persone esposte al rischio riscontrato.

Al fine di garantire la certezza dell'intervento, per ogni inadempienza riscontrata, sono indicati i soggetti interessati alla risoluzione dell'adempimento.

La criticità riscontrate, sono state suddivise in tre macro categorie:

- Autorizzativi, Strutturali ed Impiantistici;
- Ergonomici;
- Gestionali;

Nel principio del miglioramento continuo, sarà attuato un programma periodico di mantenimento che tenga conto delle risultanze della valutazione dei rischi, dei sistemi tecnologici innovativi e dell'usura di attrezzature, macchine e dispositivi di protezione.

Informazione ai sensi art. 36 del d.lgs. 81/08: Regolamenti, Procedure ed Opuscoli, sono visionabili sul sito ASL Teramo (Area intranet / Archivio / Servizio Prevenzione / Misure di Prevenzione).

Allegato 1 - Misure e programmi per il miglioramento continuo

.....OMISSIS

Allegato 2 - Elenco Personale Reparto



REGIONI: ABRUZZO
AZIENDA SANITARIA LOCALE TE
Direzione Generale

*Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna*

SCHEDA DI MANSIONE PER PROFILO PROFESSIONALE: _____

PREVENZIONE	SERVIZIO VIGILANZA SANTA ANNA
Dipartimento, U.O., Servizio, ecc. ...	sezione ..
Dr. ANTONI	
Responsabile	

085 8020847	GULIGNO
tel. ufficio	Località

ELENCO PERSONALE

Doc. PIETRO FELICIAI	VETERINARIO DIRCA.
Doc. CARLO FAROZZI	VETERINARIO ACN
Doc. MA TERESA NARDI	IMI. AMMINISTRATIVO EDP
Sig. DI BIASIO BRUNONE ORFEO	TECNICI CITOLOGICI
Sig. ANTONIAZZI GILDA	TECNICI CINFILI
Doc. ANTONINI	DIRETTORE DI SERVIZIO

ORARIO DI LAVORO

MATTINA	
POMERIGGIO	
NOTTE	

**Allegato 3 - Scheda Valutazione
Tempo di Esposizione individuale al
VDT**

OGGETTO: VALUTAZIONE DEL TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE A VIDEOTERMINALI
 (ai sensi dell'art. 173, comma 1- lett. c) del D. Lgs. 81/2008)

Ufficio/reparto di appartenenza: SERVIZIO VETERINARIO SANITARIO
 data: 7/11/2019

NOMINATIVO	[A]	[B]	[C]	[D]	FIRMA LAVORATORE
Dott. NERIO FELICANI		X			
Dott. CARLO ROZZI		X			
Dott. TEREZIA NARDI	X			X	
Dr. DI DIAS BLUNDE OREO		X			
Dr. ANTONAZZI GILDA		X			
Dott. ANTONI		X			

LEGENDA

[A] = Personale che utilizza il VDT per un tempo > di 20 ore settimanali

[B] = Personale che utilizza il VDT per un tempo < di 20 ore settimanali

[C] = Personale con età > 50 anni *

[D] = Personale con età < 50 anni *

- * I punti [C] e [D] devono essere compilati soltanto dai dipendenti con esposizione a VDT > di 20 ore settimanali e sono necessari per stabilire la periodicità della visita medica.

IL RESPONSABILE U.O.

Teresa Nardi

Allegato 4 - Valutazione Rischio chimico

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolame ntazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
SOFT-MAN	H225 H318 H336	Infermiere	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria = <1% orario di lavoro = <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro = 26-50% orario di lavoro = 51-100% orario di lavoro = Settimanale = <1% orario di lavoro = <10% orario di lavoro = 10-25% orario di lavoro = 26-50% orario di lavoro = 51-100% orario di lavoro = Mensile = Non significativa	<p>Protezioni per occhi/volto Occhiali protettivi integrali (EN 166). Bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura (EN 15154).</p> <p>Protezione delle mani Guanti protettivi resistenti a prodotti chimici di butilica, spessore minimo dello strato 0,7 mm, resistenza alla permeabilità (durata di uso) circa 480 minuti, ad esempio guanto protettivo <Butoject 898> della KCL (www.kcl.de). La presente raccomandazione fa esclusivamente riferimento alla compatibilità chimica e il test eseguito in conformità alla norma EN 374 sotto condizioni di laboratorio. Le esigenze possono variare in funzione dell'uso. Perciò occorre osservare addizionalmente quanto specificato dal produttore dei guanti protettivi.</p> <p>Protezione della pelle Vestitario con maniche lunghe (EN 368).</p> <p>Protezione respiratoria In caso di ventilazione insufficiente, indossare una attrezzatura respiratoria adatta (tipo filtro per gas A) (EN 14387).</p>	<p>In caso di formazione di vapore usare respiratore. Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti. Provvedere ad una sufficiente ventilazione. Tenere lontano da fonti di calore. Non lasciar defluire nelle fognature, nelle acque superficiali e sotterranee Prosciugare con materiali inerti (p.es. sabbia, tripoli, legante per acidi, legante universale). Spalare in contenitori idonei per lo smaltimento.</p>	<p>Assicurare un'adeguata areazione, specialmente in zone chiuse.</p> <p>Protezioni per occhi/volto Occhiali protettivi integrali (EN 166). Bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura (EN 15154).</p> <p>Protezione delle mani Guanti protettivi resistenti a prodotti chimici di butilica, spessore minimo dello strato 0,7 mm, resistenza alla permeabilità (durata di uso) circa 480 minuti, ad esempio guanto protettivo <Butoject 898> della KCL (www.kcl.de). La presente raccomandazione fa esclusivamente riferimento alla compatibilità chimica e il test eseguito in conformità alla norma EN 374 sotto condizioni di laboratorio. Le esigenze possono variare in funzione dell'uso. Perciò occorre osservare addizionalmente quanto specificato dal produttore dei guanti protettivi.</p> <p>Protezione della pelle Vestitario con maniche lunghe (EN 368).</p> <p>Protezione respiratoria In caso di ventilazione insufficiente, indossare una attrezzatura respiratoria adatta (tipo filtro per gas A) (EN 14387).</p>	<p>Tossicità acuta Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti. Non sono disponibili dati tossicologici.</p> <p>Irritazione e corrosività Provoca gravi lesioni oculari. Corrosione/irritazione cutanea: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.</p> <p>Effetti sensibilizzanti Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.</p> <p>Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola Può provocare sonnolenza o vertigini. (Propan-1-olo)</p> <p>Effetti gravi dopo esposizione ripetuta o prolungata Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.</p> <p>Effetti cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.</p> <p>Pericolo in caso di aspirazione Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.</p> <p>Ulteriori dati per le analisi La classificazione è stata fatta in base al metodo di calcolo del Regolamento (CE) n° 1272/2008 (CLP).</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
ALCOOL denaturato	H319	Medico Ostetrica Ginecologa	FINO A < 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	Protezioni per occhi/volto: Utilizzare la visiera con protezione laterale. Protezione delle mani: Usare guanti adatti. Sono appropriati guanti di protezione per sostanze chimiche, come è stato testato secondo la norma EN 374. Per usi particolari, si raccomanda di controllare la resistenza alle sostanze chimiche dei guanti di protezione sopraccitati insieme al fornitore dei guanti stessi. Protezione respiratoria: Protezione delle vie respiratorie necessaria a: Formazione di aerosol o di nebbia. Tipo: A (contro gas e vapori organici con un punto di ebollizione > 65 °C, codice cromatico: marrone). Vanno osservati i limiti di indossamento secondo la GefStoffV in associazione con le regole per l'impiego di respiratori (BGR 190).	Non respirare i vapori/aerosol. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Rimuovere le fonti di accensione. Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee. Proprietà esplosive. Raccogliere con sostanze assorbenti (sabbia, farina fossile, legante per acidi, legante universale). Riporre in appositi contenitori per smaltimento. Ventilare l'area colpita.	Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da ogni sorgente d'accensione - non fumare. Tenere lontano da sorgenti d'accensione, dal calore e dalla luce diretta del sole. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Conservare sempre in imballaggi di materiale identico a quello d'origine	In caso di ingestione: Sciacquare la bocca, non fare bere niente, non fare vomitare, calmare la persona, e condurla immediatamente al pronto soccorso In caso di contatto con gli occhi: Può comportare una leggera irritazione oculare: arrossamento della congiuntiva e lacrimazione In caso di inalazione: In caso di forte inalazione, portare il paziente all'aria aperta, metterlo al caldo e a riposo. Allontanare il soggetto dal luogo di esposizione e condurlo all'aria aperta. In caso di manifestazione di problemi respiratori (ad esempio, forte tosse): Mettere la persona in posizione semi seduta, con il busto eretto; mantenere al caldo e in un ambiente tranquillo. Chiamare immediatamente un medico.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Via Ospizio Marino - 64020 – Giulianova (Te)
	Reparto	Servizio Veterinario Sanità Animale

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02

Conclusioni

La valutazione del rischio chimico è stata effettuata mediante il modello **"MoVaRisCh"**.

Il Modello di Valutazione del Rischio Chimico denominato con un semplice acronimo **"MoVaRisCh"** è stato approvato dai gruppi tecnici delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia in applicazione alle Linee Guida del Titolo VII-bis D.Lgs. 626/94, ora Titolo IX Capo I Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (D.Lgs. 81/08), proposte dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome.

È una modalità di analisi che attraverso un percorso informatico semplice consente di effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute dei lavoratori secondo quanto previsto dall'articolo 223 del D.Lgs. 81/08.

Nel modello è infatti prevista l'identificazione e il peso da assegnare ai parametri indicati dall'articolo di legge, e dai quali non è possibile prescindere, per effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute da parte delle aziende.

Il modello, che va inteso come un percorso di "facilitazione", rende possibile classificare ogni lavoratore esposto ad agenti chimici pericolosi in rischio irrilevante per la salute o non irrilevante per la salute in considerazione agli adempimenti del Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/08 per quanto riguarda il rischio chimico per la salute dei lavoratori.

Nella tabella seguente vengono individuate le classi di rischi.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02

$0,1 \leq R \leq 15$	IRRILEVANTE PER LA SALUTE
	Consultare il MC in relazione agli agenti chimici utilizzati
$15 \leq R \leq 21$	INTERVALLO DI INCERTEZZA
	Rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione adottate e consultare il MC per la decisione finale
$21 \leq R \leq 40$	SUPERIORE AL RISCHIO CHIMICO IRRILEVANTE PER LA SALUTE
	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
$40 < R \leq 80$	ELEVATO
	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
$R > 80$	GRAVE
	Riconsiderare il percorso dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro implementazione. Intensificare i controlli quali la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione

In base alla tipologia, alla quantità degli agenti presenti ed alle modalità e frequenza di esposizione il personale è esposto ad un rischio:

<p>BASSO PER LA SICUREZZA</p> <p>E</p> <p>IRRILEVANTE PER LA SALUTE</p>
--

Il Datore di Lavoro:

- ha consegnato idonei DPI;
- ha effettuato la specifica formazione;
- ha effettuato la sorveglianza sanitaria;
- Verifica, a cadenze prestabilite, l'utilizzo e la frequenza di esposizione da sostanze chimiche;

23333xxxx - ALCOOL etilico denaturato 94°**Scheda di Dati di Sicurezza**

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**1.1. Identificatore del prodotto**

Codice: **23333xxxx**
Denominazione: **ALCOOL etilico denaturato 94°**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Alcool etilico.**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **Colorificio Bresciano 1909 srl**
Indirizzo: **via Rose di Sotto, 81**
Località e Stato: **25126 Brescia (BS)**
Italia
tel. **0303773434**
fax **0303772888**
e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **segreteria@colorificiobresciano.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **ufficio: 030 3773434 disp. negli orari 8.00-12.00 13.30-17.30 - Centro Antiveleni**
Milano Niguarda Tel 02/66101029

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:
Liquido infiammabile, categoria 2 H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Irritazione oculare, categoria 2 H319 Provoca grave irritazione oculare.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:
H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza:
P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P280 Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P370+P378 In caso d'incendio: utilizzare . . . per estinguere.

23333xxxx - ALCOOL etilico denaturato 94°**SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>**

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale e nazionale

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Informazione non pertinente

3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ETANOLO		
CAS	64-17-5	94 ≤ x < 98
CE	200-578-6	
INDEX	603-002-00-5	
Nr. Reg.	01-2119457610-43-0157	
METILETILCHETONE		
CAS	78-93-3	2 ≤ x < 2,5
CE	201-159-0	
INDEX	606-002-00-3	
Nr. Reg.	01-2119457290-43	
tiofene		
CAS	110-02-1	1 ≤ x < 1,5
CE	203-729-4	
INDEX		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

23333xxxx - ALCOOL etilico denaturato 94°**SEZIONE 5. Misure antincendio ... / >>****5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Allontanare le persone non equipaggiate. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

23333xxxx - ALCOOL etilico denaturato 94°

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2017

ETANOLO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
WEL	GBR	1920	1000		
TLV-ACGIH				1884	1000

METILETILCHETONE

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
WEL	GBR	600	200	899	300	PELLE
VLEP	ITA	600	200	900	300	
OEL	EU	600	200	900	300	
TLV-ACGIH		590	200	885	300	

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

23333xxxx - ALCOOL etilico denaturato 94°**SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche****9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato Fisico	liquido
Colore	rosa
Odore	Non disponibile
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	6
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	> 35 °C
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	< 23 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile
Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità Vapori	Non disponibile
Densità relativa	Non disponibile
Solubilità	in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà ossidanti	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 2010/75/CE) : 99,01 %

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

METILETILCHETONE

Reagisce con: metalli leggeri,forti ossidanti.Attacca diversi tipi di materie plastiche.Si decompone per effetto del calore.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

ETANOLO

Rischio di esplosione a contatto con: metalli alcalini,ossidi alcalini,ipoclorito di calcio,monofluoruro di zolfo,anidride acetica,acidi,perossido di idrogeno concentrato,perclorati,acido perclorico,percloronitrile,nitrato di mercurio,acido nitrico,argento,nitrato di argento,ammoniaca,ossido di argento,ammoniaca,agenti ossidanti forti,diossido di azoto.Può reagire pericolosamente con: bromo acetilene,cloro acetilene,trifluoruro di bromo,triossido di cromo,cromil cloruro,fluoro,potassio ter-butossido,idruro di litio,triossido di fosforo,platino nero,cloruro di zirconio (IV),ioduro di zirconio (IV).Forma miscele esplosive con: aria.

METILETILCHETONE

Può formare perossidi con: aria,luce,agenti ossidanti forti.Rischio di esplosione a contatto con: perossido di idrogeno,acido nitrico,acido solforico.Può reagire pericolosamente con: agenti ossidanti,triclorometano,alcali.Forma miscele esplosive con: aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

ETANOLO

23333xxxx - ALCOOL etilico denaturato 94°**SEZIONE 10. Stabilità e reattività** ... / >>

Evitare l'esposizione a: fonti di calore, fiamme libere.

METILETILCHETONE

Evitare l'esposizione a: fonti di calore.

10.5. Materiali incompatibili**METILETILCHETONE**

Incompatibile con: forti ossidanti, acidi inorganici, ammoniaca, rame, cloroformio.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologiciMetabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela:	> 20 mg/l
LD50 (Orale) della miscela:	>2000 mg/kg
LD50 (Cutanea) della miscela:	>2000 mg/kg

ETANOLO

LD50 (Orale)	> 5000 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione)	120 mg/l/4h Pimephales promelas

METILETILCHETONE

LD50 (Orale)	2737 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea)	6480 mg/kg Rabbit
LC50 (Inalazione)	23,5 mg/l/8h Rat

tiofene

LD50 (Orale)	1400 mg/kg
LD50 (Cutanea)	20000 mg/kg
LC50 (Inalazione)	9500 mg/l/1h

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

23333xxxx - ALCOOL etilico denaturato 94°**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche** ... / >>

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Informazioni non disponibili

12.2. Persistenza e degradabilità

ETANOLO
Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

METILETILCHETONE
Solubilità in acqua > 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

ETANOLO
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -0,35

METILETILCHETONE
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,3

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

23333xxxx - ALCOOL etilico denaturato 94°**SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento****13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU**

ADR / RID, IMDG, IATA: 1993

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (ETANOLO; METILETILCHETONE)

IMDG: FLAMMABLE LIQUID, N.O.S. (ETHANOL; METHYL ETHYL KETONE)

IATA: FLAMMABLE LIQUID, N.O.S. (ETHANOL; METHYL ETHYL KETONE)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3



IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3



IATA: Classe: 3 Etichetta: 3

**14.4. Gruppo di imballaggio**

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO

IMDG: NO

IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: 33
Disposizione Speciale: 640D

Quantità Limitate: 1 L

Codice di restrizione in galleria: (D/E)

IMDG: EMS: F-E, S-E

Quantità Limitate: 1 L

IATA: Cargo:

Quantità massima: 60 L

Istruzioni Imballo: 364

Pass.:

Quantità massima: 5 L

Istruzioni Imballo: 353

Istruzioni particolari:

A3

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:

P5c

23333xxxx - ALCOOL etilico denaturato 94°**SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>**

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D	Classe 4	02,00 %
TAB. D	Classe 5	95,76 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose

23333xxxx - ALCOOL etilico denaturato 94°**SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>**

- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02.

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Softalind / Softa-Man ViscoRub

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Utilizzazione della sostanza/della miscela

Gel alcolico delle mani / Disinfettante delle mani (Gel)

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ditta: B. Braun Medical AG

Indirizzo: Seesatz 17

Città: CH-6204 Sempach

Dipartimento responsabile: Centrale

Telefono: +41 (0) 58 / 258 50 00

E-Mail: info.bbmch@bbraun.com

Responsabile della redazione della scheda di dati di sicurezza:

sds@gbk-ingelheim.de

1.4. Numero telefonico di emergenza:

INTERNATIONAL: +49 - (0) 6132 - 84463, GBK GmbH (24h - 7d/w - 365d/a)

Centro Svizzero d'Informazione Tossicologica, Telefono: 145 / E-Mail: info@toxi.ch

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela secondo il 1272/2008/CE

Categorie di pericolo:

Liquido infiammabile: Flam. Liq. 2

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare: Eye Dam. 1

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: STOT SE 3

Indicazioni di pericolo:

Liquido e vapori facilmente infiammabili.

Provoca gravi lesioni oculari.

Può provocare sonnolenza o vertigini.

2.2. Elementi dell'etichetta

Componenti pericolosi da segnalare in etichetta

Propan-1-olo

Avvertenza:

Pericolo

Pittogrammi:



Indicazioni di pericolo

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

Consigli di prudenza

P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P233 Tenere il recipiente ben chiuso.

P261 Evitare di respirare vapori.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P312 In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in presso smaltitore autorizzato o centro di raccolta comunale.

Ulteriori suggerimenti

In vigore nei paesi in cui questo prodotto è classificato un prodotto medicinale. In questi paesi, come

prodotto pronto all'uso questo prodotto non è sottoposto all'obbligo d'etichettatura secondo le direttive CE. In conformità all'allegato I, sezione 1.5.2. del Regolamento (CE) n. 1272/2008 possono essere omesse le Indicazioni di pericolo (Frase H) e i Consigli di prudenza (Frase P) seguenti per recipienti da meno di 125 ml: H225, H336, P210, P233, P261
Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/il viso (si veda la sezione 8) durante le operazioni di riempimento e svuotamento di grandi recipienti (> 1000 ml).

2.3. Altri pericoli

A norma del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), questo prodotto non contiene sostanze PBT / vPvB. I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Caratterizzazione chimica

Gel alcolico

Componenti pericolosi

N. CAS	Nome chimico			Quantità
	N. CE	N. indice	N. REACH	
	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]			
64-17-5	Etanolo			< 55 %
	200-578-6	603-002-00-5	01-2119457610-43	
	Flam. Liq. 2, Eye Irrit. 2; H225 H319			
71-23-8	Propan-1-olo			< 25 %
	200-746-9	603-003-00-0	01-2119486761-29	
	Flam. Liq. 2, Eye Dam. 1, STOT SE 3; H225 H318 H336			

Testo delle frasi H e EUH: vedi alla sezione 16.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazioni generali

Togliere immediatamente gli indumenti sporchi o impregnati.
In caso di malessere consultare il medico.

In seguito ad inalazione

Portare all'aria aperta in caso di inalazione accidentale di vapori.
In caso di disturbi ricorrere alle cure mediche.

In seguito a contatto con gli occhi

Sciacquare immediatamente con molta acqua anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti.
Cure mediche oculistiche.

In seguito ad ingestione

Bere molta acqua.
Non provocare il vomito.
Consultare subito il medico.
La decisione di provocare il vomito o no incombe al medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Provoca gravi lesioni oculari.
Può provocare sonnolenza o vertigini.
Attenzione! Rischio di aspirazione!

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

Schiuma alcool-resistente, polvere chimica, biossido di carbonio (CO₂), acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei

Getto d'acqua pieno.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio, può sorgere:
monossido e diossido di carbonio

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Adoperare un autorespiratore.
Indumenti protettivi.

Ulteriori dati

Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.
I vapori sono più pesanti dell'aria e si propagano radente al suolo.
La miscela vapore/aria è esplosiva, anche dentro recipienti vuoti e non puliti.
Raffreddare recipienti esposti a pericolo con acqua nebulizzata.
Le acque di spegnimento contaminate e i residui dell'incendio devono essere smaltite nel rispetto della normativa vigente.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

In caso di formazione di vapore usare respiratore.
Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti.
Provvedere ad una sufficiente ventilazione.
Tenere lontano da fonti di calore.

6.2. Precauzioni ambientali

Non lasciar defluire nelle fognature, nelle acque superficiali e sotterranee.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Prosciugare con materiali inerti (p.es. sabbia, tripoli, legante per acidi, legante universale).
Spalare in contenitori idonei per lo smaltimento.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Osservare la prescrizione per la protezione (vedi sezione 7 e 8)
Per quanto riguarda lo smaltimento vedere il capitolo 13.

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Indicazioni per la sicurezza d'impiego

Assicurare un sufficiente ricambio d'aria e/o un'aspirazione negli ambienti di lavoro.
Non mangiare nè bere durante l'impiego.

Indicazioni contro incendi ed esplosioni

Conservare prodotto e recipiente vuoto lontano da fonti di calore e altre cause d'incendio.
Non fumare.
Attuare misure contro la carica elettrostatica.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti degli ambienti e dei contenitori di stoccaggio

Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo secco, fresco e ben ventilato.
Osservare i disposizioni della sicurezza contro esplosioni.

Indicazioni per il magazzinaggio insieme ad altri prodotti

Incompatibile con:
Ossidanti.
Metalli alcalini e metalli in terra alcalina.

Informazioni supplementari per le condizioni di stoccaggio

Tener lontano da cibi, bevande e alimenti per animali.

7.3. Usi finali particolari

Gel alcolico delle mani / Disinfettante delle mani (Gel)

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Valori limite per l'esposizione (VME/VLE; Suva, 1903.f)

N. CAS	Sostanza	ppm	mg/m ³	f/ml	Categoria	Provenienza
64-17-5	Ethanol	500	960		VME 8 h	
		1000	1920		VLE courte durée	
71-23-8	n-Propanol	200	500		VME 8 h	

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

Assicurare un'adeguata areazione, specialmente in zone chiuse.

Misure generali di protezione ed igiene

Non respirare i vapori.

Lavarsi le mani prima delle pause e subito dopo aver maneggiato il prodotto.

Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare.

Evitare il contatto con gli occhi.

Protezioni per occhi/volto

Occhiali protettivi integrali (EN 166).

Bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura (EN 15154).

Protezione delle mani

Guanti protettivi resistenti a prodotti chimici di butilica, spessore minimo dello strato 0,7 mm, resistenza alla permeabilità (durata di uso) circa 480 minuti, ad esempio guanto protettivo <Butoject 898> della KCL (www.kcl.de).

La presente raccomandazione fa esclusivamente riferimento alla compatibilità chimica e il test eseguito in conformità alla norma EN 374 sotto condizioni di laboratorio.

Le esigenze possono variare in funzione dell'uso. Perciò occorre osservare additionally quanto specificato dal produttore dei guanti protettivi.

Protezione della pelle

Vestiaro con maniche lunghe (EN 368).

Protezione respiratoria

In caso di ventilazione insufficiente, indossare una attrezzatura respiratoria adatta (tipo filtro per gas A) (EN 14387).

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico:	Viscoso
Colore:	Incolore
Odore:	Tipo alcool

Cambiamenti in stato fisico

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	circa 84 °C	
Punto di infiammabilità:	21 °C	DIN 51755
Inferiore Limiti di esplosività:	2,1 vol. %	
Superiore Limiti di esplosività:	n.d.	
Temperatura di accensione:	425 °C	
Pressione vapore: (a 20 °C)	77 hPa	
Densità (a 20 °C):	circa 0,86 g/cm ³	
Idrosolubilità: (a 20 °C)	Miscibile	

Viscosità / dinamico: circa 400 mPa·s
(a 25 °C)

Solvente: < 80 %

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuna decomposizione se immagazzinato e usato come indicato.

10.2. Stabilità chimica

Stabile alle condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni con ossidanti.

Reazioni con metalli alcalini.

Reazioni con metalli alcalino-terrosi.

10.4. Condizioni da evitare

Miscela vapore/aria sono esplosive se riscaldate intensamente.

Il riscaldamento può far rilasciare vapori che possono infiammarsi.

10.5. Materiali incompatibili

Ossidanti

Metalli alcalini e metalli in terra alcalina.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Monossido e biossido di carbonio

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Non sono disponibili dati tossicologici.

Irritazione e corrosività

Provoca gravi lesioni oculari.

Corrosione/irritazione cutanea: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Effetti sensibilizzanti

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Può provocare sonnolenza o vertigini. (Propan-1-olo)

Effetti gravi dopo esposizione ripetuta o prolungata

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Effetti cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericolo in caso di aspirazione

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Ulteriori dati per le analisi

La classificazione è stata fatta in base al metodo di calcolo del Regolamento (CE) n° 1272/2008 (CLP).

Esperienze pratiche

Ulteriori osservazioni

La respirazione di alte concentrazioni di vapore causa effetti che possono includere: Malditesta, vertigini, debolezza, stato d'inconscienza.

L'ingestione rende possibile il riassorbimento.

Puo' causare irritazione alle mucose.

Con maneggio adatto e sotto osservazione delle disposizioni d'igiene generalmente vigenti, non sono divenuti noti danni alla salute.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Dati sull'ecologia non sono disponibili.

12.2. Persistenza e degradabilità

Etanolo / Propan-1-olo
facilmente biodegradabile (secondo i criteri dell'OCSE)

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

A norma del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), questo prodotto non contiene sostanze PBT / vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Contaminante lieve dell'acqua.

Ulteriori dati

Danni ecologici non sono conosciuti nè prevedibili nelle condizioni di normale utilizzo.
Non scaricare il flusso di lavaggio in acque libere o in sistemi fognari sanitari.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Informazioni sull'eliminazione

Puo' essere smaltito come rifiuto solido o incenerito in impianto adatto secondo le leggi locali.
Il riciclo è consigliabile in luogo dello smaltimento in discarica.

Codice di rifiuto del prodotto (RS 814.610.1, OTRif)

070604 Rifiuti dei processi chimici organici; Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici; Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri; rifiuto speciale

Smaltimento degli imballi contaminati e detersivi raccomandati

I recipienti vuoti devono essere conferiti a ditte locali autorizzate per il riciclaggio e lo smaltimento come rifiuti.

Gli imballaggi contaminati devono essere svuotati completamente e dopo adeguata bonifica potranno essere riutilizzati.

Gli imballaggi non lavabili devono essere smaltiti analogamente alla sostanza contenuta.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Trasporto stradale (ADR/RID)

14.1. Numero ONU:

UN 1987

14.2. Nome di spedizione dell'ONU:

ALCOLI, N.A.S. (Etanolo, Propan-1-olo)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto:

3

14.4. Gruppo di imballaggio:

II

Etichette:

3



Codice di classificazione:

F1

Quantità limitate (LQ):

1 L / 30 kg

Quantità consentita:

E2

Categoria di trasporto:

2

Numero pericolo:

33

Codice restrizione tunnel:

D/E

Softalind / Softa-Man ViscoRub

Data di revisione: 20.10.2017

N. di revisione: 1,3

N. del materiale: 00056-0216

Trasporto fluviale (ADN)

14.1. Numero ONU: UN 1987
14.2. Nome di spedizione dell'ONU: ALCOLI, N.A.S. (Etanolo, Propan-1-olo)
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3
14.4. Gruppo di imballaggio: II
Etichette: 3



Codice di classificazione: F1
Quantità limitate (LQ): 1 L / 30 kg
Quantità consentita: E2

Trasporto per nave (IMDG)

14.1. Numero ONU: UN 1987
14.2. Nome di spedizione dell'ONU: ALCOHOLS, N.O.S. (Ethanol, Propan-1-ol)
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3
14.4. Gruppo di imballaggio: II
Etichette: 3



Marine pollutant: No
Quantità limitate (LQ): 1 L / 30 kg
Quantità consentita: E2
EmS: F-E, S-D

Trasporto aereo (ICAO-TI/IATA-DGR)

14.1. Numero ONU: UN 1987
14.2. Nome di spedizione dell'ONU: ALCOHOLS, N.O.S. (Ethanol, Propan-1-ol, Solution)
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3
14.4. Gruppo di imballaggio: II
Etichette: 3



Quantità limitate (LQ) Passenger: 1 L
Passenger LQ: Y341
Quantità consentita: E2
Istruzioni IATA per l'imballo - Passenger: 353
Max quantità IATA - Passenger: 5 L
Istruzioni IATA per l'imballo - Cargo: 364
Max quantità IATA - Cargo: 60 L

14.5. Pericoli per l'ambiente

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE: no

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Manipolare rispettando una buona igiene industriale e le misure di sicurezza adeguate.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Il trasporto è effettuato solo in container omologati e appropriati.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamentazione UE

2004/42/CE (VOC): < 80 %

Regolamentazione nazionale

Limiti al lavoro:

Rispettare i limiti all'impiego secondo l'ordinanza sulla protezione dei giovani lavoratori, OLL 5 (RS 822.115). I giovani che seguono una formazione professionale di base sono autorizzati a lavorare con questo prodotto soltanto se ciò è previsto nelle rispettive ordinanze sulla formazione per il raggiungimento degli obiettivi di formazione e se le condizioni del piano di formazione e le restrizioni d'età vigenti sono soddisfatte. I giovani che non seguono una formazione professionale di base non possono utilizzare questo prodotto. Sono considerati giovani i lavoratori, di ambedue i sessi, fino ai 18 anni compiuti.

Rispettare i limiti all'impiego secondo l'ordinanza sulla protezione della maternità (RS 822.111.52) durante la gravidanza e la maternità. Le donne incinte e le madri allattanti possono venire a contatto con questo prodotto (questa sostanza /questo preparato) soltanto se, in base a una valutazione dei rischi secondo l'articolo 63 OLL 1 (RS 822.111), non ne risultano minacce concrete per la salute della madre e del bambino o se è possibile ovviare a tali minacce mediante adeguate misure di protezione.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Per questa sostanza non è stata effettuata la valutazione di sicurezza.

SEZIONE 16: altre informazioni

Abbreviazioni ed acronimi

ADR = Accord européen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route

RID = Règlement concernant le transport international ferroviaire de marchandises dangereuses

ADN = Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par voie de navigation intérieure

IMDG = International Maritime Code for Dangerous Goods

IATA/ICAO = International Air Transport Association / International Civil Aviation Organization

MARPOL = International Convention for the Prevention of Pollution from Ships

IBC-Code = International Code for the Construction and Equipment of Ships Carrying Dangerous Chemicals in Bulk

GHS = Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals

REACH = Registration, Evaluation, Authorization and Restriction of Chemicals

CAS = Chemical Abstract Service

EN = European norm

ISO = International Organization for Standardization

DIN = Deutsche Industrie Norm

PBT = Persistent Bioaccumulative and Toxic

vPvB = Very Persistent and very Bio-accumulative

LD = Lethal dose

LC = Lethal concentration

EC = Effect concentration

IC = Median immobilisation concentration or median inhibitory concentration

Testo delle frasi H e EUH (numero e testo completo)

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

Ulteriori informazioni

Le istruzioni dei punti 4 fino 8, ed anche 10 fino 12 non parlano specialmente dell' impiego normale del prodotto (vedere informazioni sull'impiego e sul prodotto), ma della liberazione di grandi quantità in caso di incidente o d'impiego irregolare.

Scheda di dati di sicurezza secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

B. Braun Medical AG

Softalind / Softa-Man ViscoRub

Data di revisione: 20.10.2017

N. di revisione: 1,3

N. del materiale: 00056-0216

Queste informazioni descrivono solamente le esigenze di sicurezza del prodotto/dei prodotti e si basano sullo stato attuale delle nostre conoscenze.

Per le specifiche di fornitura riferirsi ai rispettivi bollettini tecnici dei prodotti.

Non rappresentano una garanzia delle proprietà del prodotto descritto/dei prodotti descritti nel senso delle disposizioni legali.

(n.a. - non applicabile, n.d. - non determinato)

(Tutti i dati relativi agli ingredienti pericolosi sono stati rispettivamente ricavati dall'ultima versione del foglio dati di sicurezza del subfornitore.)